



**D**icembre 2019: a distanza di 62 anni dalla sua prima presentazione, avvenuto nel 1957, questo diffusore ancora in produzione viene riproposto al pubblico nella sua quarta revisione. Nel corso degli

anni ho seguito l'evoluzione di questo prodotto, ho posseduto per diverso tempo la seconda versione, ho ascoltato a lungo la serie III e di miglioramenti o differenze nel tempo ce ne sono state eccome. Ma questa quarta

realizzazione, scusate se prendo in prestito una frase da uno stacchetto pubblicitario, è "una rivoluzione".

È vero, nell'arco di tutti questi anni affinamenti ce ne sono stati tanti per un diffusore nato da

supporto come canale centrale compatto per accompagnare i Klipschorn (all'epoca, in verità, un diamante un po' grezzo); nel tempo, con una serie di affinamenti questa "Eresia" di Paul Klipsch si è insediata stabilmente nelle nostre abitazioni come diffusore principale, con grande soddisfazione da parte di tanti appassionati, soprattutto degli amanti delle trombe e dell'alta efficienza. Questa nuova versione, però, non è una modesta rivisitazione dettata dal marketing ma rappresenta davvero una rivoluzione, basti dire che dopo 60 anni il diffusore abbandona la sospensione pneumatica per passare al carico reflex, e non basta realizzare un'apertura nel mobile per modificarne l'ascolto! Il crossover è stato completamente ridisegnato sia per adeguarsi alle esigenze richieste dal condotto reflex sia per l'adozione del nuovo midrange a compressione K-702, accoppiato a una nuova tromba Tractrix K-704, la stessa utilizzata sui Klipsch Cornwall IV; anche il tweeter a compressione, il K-107-TI Titanium da 1" con un plug di fase ad alta frequenza ad ampia dispersione, è di nuova concezione... Inoltre, il nuovo crossover utilizza componenti di livello superiore e per il cablaggio interno sono stati utilizzati cavi appositamente

## DIFFUSORI

# Klipsch Heresy IV

## SUL CAMPO

**Prezzo: € 2.850,00**

**Dimensioni:** 39,4 x 63 x 33,7 cm (lxaxp)

**Peso:** 20,4 Kg

**Distributore:** MPI Electronic SRL

Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

[www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)

**Tipo:** da pavimento **Caricamento:** bass reflex **N. vie:** 3 **Impedenza (Ohm):** 8 **Frequenze di crossover (Hz):** 850 / 4500 **Risp. in freq (Hz):** 48 - 20.000 **Sensibilità (dB):** 99 **Altoparlanti:** tw con diaframma in titanio, caricamento a tromba, mid k-702 da 44,5 mm con diaframma in poliammide, wf k-28-e da 30,5 mm con membrana in fibra composita **Rifinitura:** rovere rustico, noce, ciliegio, nero satinato, **Note:** bi-wiring e bi-amping.





mente prodotti dall'Audioquest. Gli altoparlanti sono nascosti da una nuova e bella griglia acustica in fibra color "sale e pepe" come descrizione della casa con il logo "Heresy" applicato in alto al centro. La stessa è dotata di un sistema di fissaggio magnetico che la rende facilmente asportabile (questo per me è un bene, visto che generalmente asporto la griglia a tutti i diffusori che ascolto). Leggermente più strette e più alte, con uno zoccolo squadrato removibile, le nuove dimensioni rendono il diffusore a mio parere più gradevole rispetto alla versione III. Vediamo ora la variazione più importante, il passaggio dalla sospensione pneumatica a bass-reflex. A detta del costruttore questa modifica ha portato il diffusore a recuperare ulteriori 10 Hz verso il basso (da 58 Hz per la vecchia serie a 48 Hz per l'attuale). A orecchio (che alla fine dà le sue valutazioni indipenden-

temente dai risultati sulla carta) si riconosce negli Heresy IV un respiro e una risposta sui bassi più estesa e meno dura rispetto alla vecchia versione. Certo non si raggiunge, rimanendo in casa, la possenza dei maggiori Forte III, ma è difficile che qualcuno si lamenterà di una sezione bassa non all'altezza del diffusore. A dire il vero nuttivo qualche dubbio solo sulla tenuta del basso a causa del reflex posteriore; invece no, lui rimane stretto, ben controllato, e la rigidità del cono garantisce un suono preciso con bassi più profondi, mai invadenti e sempre ben a fuoco. Il condotto reflex posteriore è dotato di ampie svasature di raccordo con la parete e l'interno del mobile per ridurre i soffi e i fenomeni di turbolenza durante l'ascolto ad alti livelli di pressione". L'accortezza in funzione della nuova soluzione adottata è che bisogna prestare un po' di attenzione al

posizionamento del diffusore rispetto alla parete di fondo, con un distanziamento da questa di circa 20-30 cm. Non da meno la sezione media medio-alta, che ha a sua volta subito una notevole trasformazione: il suono incredibilmente ricco, dettagliato, buona naturalezza, nessun accenno a sonorità aspre o grezze, un palcoscenico spazioso con strumenti ben collocati nello spazio, e al confronto con la produzione precedente questo suono risulta più neutrale, più profondo e accattivante, ampliando la capacità del nostro diffusore di interpretare al meglio diversi generi musicali. Pur non essendo un grande appassionato di musica Rock, ho iniziato gli ascolti proprio con questo genere: Black Sabbath (*Paranoid*), Uriah Heep (*Demons Wizard*), Led Zeppelin IV. Uao! Di colpo mi ritrovato sotto il palco, un micidiale effetto live, grande gioco delle chitarre, violente le percussioni e un suo-

no di grande realismo, con un notevole effetto presenza che ti tiene incollato alla poltrona per tutto il tempo del brano, e se la registrazione è di qualità il suono che ne vien fuori è davvero fantastico. Questo è il suo elemento distintivo, il suo DNA, e nessuno può intaccare le grandi sensazioni che questo diffusore riesce a trasmettere nell'ascolto di questi generi musicali. Un rapido ritorno al mio sistema dalla efficienza medio bassa ed ecco che il suono arretra leggermente e non solo, un effetto presenza meno evidente, forse una minor sensazione di gamma dinamica e di contrasto e anche portando su il volume, visto che l'amplificatore lo consente, non si riesce in ogni caso a raggiungere quell'effetto live che ti porta a partecipare all'evento. Questo non vuol dire che il mio abituale sistema abbia dei problemi; basta resettare la mente, riprendere le proprie abitudini e ritrovare il suo suo-







no raffinato, più rilassato, e alla fine anche lui ha di sicuro il suo asso nella manica con altri generi musicali, ma per questa sessione lasciamo la palma della vittoria ai nostri Heresy! Non da meno e con grande meraviglia la performance con la musica classica, in special modo per la notevole capacità di ricreare un ampio palcoscenico e la grande capacità nel dipanare con facilità le grandi masse orchestrali, trascinando in un notevole coinvolgimento (un po' meno sentito dal mio vicino, che ha commentato con qualche pugno di troppo contro la mia parete). Di *Mars* dal CD *The Planet* di Holst ho apprezzato la buona precisione e intellegibilità, ricchezza dei fiati e pienezza degli ottoni, piacevolezza degli archi, tutto emesso con estrema facilità e padronanza, senza avvertire la minima sensazione di compressione o fatica nell'ascolto. Anco-

ra nella *Istoire du soldat* di Igor Stravinsky, percussioni e colpi di timpani lasciano il segno per intensità e precisione. Bene il comportamento con il jazz e il blues, molto belle e ben definite anche le voci. In ogni caso è indiscutibile: pur restando un diffusore caratterizzato, con quel pizzico di evidenza sulla parte medio-alta e un costante effetto Live, gli Heresy hanno fatto un salto di qualità notevole, lontano dalle prime edizioni, un suono maturo, fluido, nitido, rifinito che, come anzidetto, amplia di molto la platea di coloro che si avvicinano a questi Klipsch visto che riescono a regalare ampie soddisfazioni non solo con il Rock ma anche con altri generi. E non è da sottovalutare il comportamento con gli amplificatori. Dal momento che i diffusori usati per la prova erano sigillati, per esprimere un corretto giudizio è stato necessa-

rio un certo periodo di rodaggio in grado di consentire ai componenti di slegarsi quel tanto che basta a normalizzare il loro funzionamento. Per non far lavorare i miei valvolari che di questi tempi (fine agosto), in unione all'afa estiva contribuiscono ad aggiungere una buona quantità di calore, ho utilizzato come muletto un vecchissimo ampli, il NAD 3120 (una ventina di watt al suo attivo), fermo in soffitta non ricordo da quanti anni. Quattro giorni ininterrotti di burn-in e, meraviglia delle meraviglie, al termine della maratona un suono potente e rispondente alle richieste del nostro diffusore, un suono che non mi aspettavo così solido e gradevole, segno che i nostri altoparlanti non sono così esigenti nei confronti della fonte. È chiaro che quando ho collegato due finali monofonici da 150 watt e a seguire un finale dotato di 300B

il tutto è cambiato in meglio, ma è indubbio che gli Heresy siano abbastanza indulgenti e facili da pilotare, adeguandosi a qualsiasi fonte collegate, siano esse da pochi watt o da cento e oltre, tubi o stato solido, restituendo in ogni caso sonorità e pressione sonora sufficienti alle esigenze di qualsiasi ambiente domestico. Purtroppo, e me ne dispiace, devo restituire a breve il tutto all'importatore ma con il passare dei giorni, con il susseguirsi degli ascolti, sto notando un raffinamento costante delle prestazioni; con il procedere degli ascolti e fino alla completa stabilizzazione del suono, un eventuale futuro possessore si accorgerà dei miglioramenti della sezione medio-acuta e soprattutto del basso, che man mano diverrà sempre più fluido ed articolato. Quindi buon ascolto ai felici possessori di questo ottimo prodotto. ■